

PANORAMA

DL SBLOCCA-CANTIERI

L'Ance: «Le misure sono deludenti e poco trasparenti»

«Abbiamo chiesto un atto di coraggio per sbloccare l'Italia, ma dalle bozze uscite finora questa volontà di cambiare pagina con regole chiare e procedure veloci e trasparenti non emerge». Lo dice il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, a proposito del decreto sblocca-cantieri che è stato approvato «salvo intese» dal Consiglio dei ministri. — a pagina 12



GABRIELE BUIA

Il presidente dell'Ance ha criticato il decreto legge sblocca-cantieri



STEFANO PAN

Il vicepresidente di Confindustria ha invitato il governo al dialogo

IL PROVVEDIMENTO

Decreto ancora in elaborazione

Il governo ha approvato giovedì il decreto legge per sbloccare le opere ferme e per riformare il codice degli appalti. Si tratta però di una approvazione formale, un testo definitivo non c'è ancora. Fra Lega e M5s non c'è ancora accordo, soprattutto sulla partita dei commissari che dovrebbero accelerare le procedure e su quella delle opere da accelerare

Ance: misure deludenti nello sblocca-cantieri

COSTRUZIONI

Buia: «Poca trasparenza. Abbiamo chiesto coraggio ma la volontà non emerge»

Pan (Confindustria): il governo recepisca le nostre proposte

Nicoletta Picchio

ROMA

Due parole «salvo intese». Il mondo delle imprese sottolinea questa formula inserita nel decreto sblocca cantieri nella speranza che possano essere accolte le osservazioni presentate.

Sul testo in entrata ci sono molte riserve: «Abbiamo chiesto un atto di coraggio per sbloccare l'Italia ma dalle bozze uscite finora questa volontà di cambiare pagina con regole chiare, procedure veloci e trasparenti non emerge», ha commentato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, a proposito del decreto sblocca cantieri approvato «salvo intese» dal governo.

«Speriamo che vengano accolte le nostre proposte», ha aggiunto il vicepresidente di Confindustria, Stefano Pan, al convegno organizzato dalla Fondazione Necci e da Italia Protagonista sul tema «Sì alle infrastrutture, sì allo sviluppo».

«Abbiamo chiesto di semplifica-

re le procedure a monte e invece vediamo che si fa ricorso a commissari dotati di ampi poteri in deroga al Codice e al massimo ribasso senza l'obbligo dell'esclusione automatica dell'offerta anomala. Abbiamo proposto un pacchetto che può sbloccare veramente i cantieri senza cedere nulla in fatto di trasparenza e legalità invece ci sembra di capire che si sta scegliendo un'altra strada, meno utile al settore e al paese intero», ha continuato Buia.

Pan, nel suo intervento al convegno di ieri, ha elencato alcune misure proposte dal mondo delle imprese: una unità presso Palazzo Chigi che esamini le criticità e possa adottare provvedimenti per risolverle in fretta; usare lo strumento dei commissari dove serve, su modello della Napoli-Bari; per quanto riguarda la responsabilità di danno erariale, per evitare la fuga dalla firma dei funzionari pubblici, chiarire le esclusioni di colpa grave. Inoltre bisogna creare un fondo di garanzia per aiutare le pmi subappaltatrici in crisi ad accedere ai crediti; recepire la direttiva Ue sui pagamenti entro 30 giorni.

Buia ha sottolineato l'importanza di approvare subito un pacchetto di misure urbanistiche, edilizie e fiscali per rilanciare la rigenerazione urbana: «bisogna evitare di sprecare un'occasione importante».

Il presidente Ance ha poi sottolineato che «il vice premier Salvini ha annunciato queste misure, ma

finora non vi è traccia nei testi in circolazione. L'auspicio è che nelle prossime ore ci sia spazio per migliorare le misure che noi per primi abbiamo chiesto».

«Il confronto con il governo è continuo - ha spiegato Pan - bisogna aprire i cantieri con le risorse che abbiamo, faremo molta attenzione a quanto troveremo nel testo». Le perplessità dei costruttori sono state espresse al convegno anche dal vice presidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, che si è soffermato sul no alla figura dei supercommissari e sulla gestione delle crisi di impresa. «Bisogna tornare a progettare e guardare al futuro, lasciando da parte le polemiche», ha detto in apertura Alessandra Necci, ricordando l'operato del padre Lorenzo, che nel suo ruolo al vertice delle Ferrovie fu promotore dell'Alta Velocità.

«L'immobilismo crea solo decrescita», ha sottolineato Maurizio Gasparri, vice presidente del Senato. Numeri positivi sono stati citati dall'ad di Fs, Gianfranco Battisti: il nuovo piano industriale, che sarà presentato tra qualche giorno, creerà nei futuri 5 anni 120 mila posti di lavoro, di cui 15 mila diretti. Gli investimenti previsti sono 58 miliardi, di cui 9 già quest'anno. Fs, ha annunciato Battisti, chiuderà nel 2019 15 grandi cantieri e si concentrerà per portare avanti altre sei grandi operazioni tra cui il Terzo Valico, la Napoli-Bari e il nodo di Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA